

Cristicchi "A Sanremo porto una preghiera laica sull'amore"

ADRIANA MARMIROLI — P. 25

SIMONE CRISTICCHI racconta la scelta sorprendente di andare al Festival, dove ha vinto nel 2007 «Avevo detto no, poi un amico ha twittato "Abbi cura di me" e ho trovato il titolo della mia canzone»

"Una preghiera laica sull'amore mi porta di nuovo a Sanremo"

ANTEPRIMA
ADRIANA MARMIROLI
ROMA

In un Sanremo pieno di novità e nomi inattesi, uno dei più inaspettati è certamente quello di Simone Cristicchi, un veterano del Festival che negli ultimi anni pareva avere preso strade diverse e lontane dalla musica: attore e autore teatrale, direttore dello Stabile d'Abruzzo.

Solo a metà novembre ha debuttato con una pièce da lui scritta e interpretata, *Manuale di volo per uomo*: inverno e primavera erano dedicati alla tournée. Nessuna traccia del Cristicchi cantautore. Spazante quindi trovarlo tra coloro che calcheranno il palco dell'Ariston. Neppure lui ci pensava, in effetti. «La Sony, la mia casa discografica, mi aveva contattato, avevo risposto che ci sarei tornato solo avendo una canzone importante». Che non c'era. «Poi all'improvviso è arrivata *Abbi cura di me* sotto forma di un tweet inviati da Nicola Brunialti, che ora firma la canzone con me e con Gabriele Ortenzi. È stata un'illuminazione».

Trovato il titolo, «dentro ho messo la summa del mio pensiero e della mia vita in questo momento». Spiega: «Sento di

avere la canzone potente e dalla forte violenza emotiva che cercavo. Una sorta di preghiera laica sull'amore universale, da dedicare a chiunque: alla persona che ami come a Dio, se ci credi. Più recitata che cantata, è quasi una sequenza di aforismi sull'amore, il perdono, il dolore, la felicità, con la musica come sottofondo. Vi si riconoscerà il mio stile. Eppure è nuova per la presenza di un'orchestra sinfonica e di un pianoforte, a sostenere il testo».

La bellezza nella varietà

A Sanremo Cristicchi non si limiterà a cantare. Sfidando il sovraffollamento e il caos di quei giorni, presenterà il progetto *Happy Next*, documentario «alla ricerca della felicità». Regia di Andrea Cocchi, lui ne è il personaggio guida. «Stiamo finendo di girarlo ora. Si tratta di una serie di interviste a persone famose e gente comune, bambini e adulti, filosofi, scienziati e artisti, tra loro anche Pippo Baudo, Gianluca Nicoletti, Flavio Insinna, Mogol. A tutti ho chiesto di raccontarmi la sua idea di felicità. Scoprendo che ognuno l'ha diversa. È questa varietà la bellezza dell'essere umano».

Lo spunto - racconta - è arrivato dall'incontro con una suora di clausura in un eremo umbro. «A 41 anni per la prima volta ho incontrato una perso-

na felice. Sono rimasto abbagliato dalla sua gioia contagiosa e dagli occhi luminosi. Sto costruendo una specie di altro *Manuale di volo per uomo*. Dove volare è uguale a essere felici». Insomma: «Tutto si lega: questo piccolo film rafforza il senso di *Abbi cura di me* ed è parallelo allo spettacolo».

Come un alieno tra i giovani

A Sanremo arriverà sereno. «Con uno stato d'animo diverso dal passato. Maturato dall'esperienza del teatro, sarò come un alieno in mezzo a tanti giovani». Libero anche «dallo stress del lancio di un album di inediti o di un tour da programmare». L'album ci sarà, ma si tratterà di «una specie di sintesi della mia produzione, che mi pare prematuro definire best of». Dentro canzoni che vanno da *Ti regalerò una rosa*, con cui vinse il Festival nel 2007, a questa con cui ci torna dopo anni di assenza (l'anno scorso però duettò con Meta e Moro). Quanto al tour, «ho già le date di *Manuale*: e sono tante. Il 19 gennaio sono al Teatro le Serre di Grugliasco. Alcune repliche le ho dovute spostare per incastonarci il festival. Ma riprendo subito: già domenica



Peso:1-1%,25-55%

10 febbraio sarò a Camogli». Tra le altre tappe: Milano (25-27 febbraio), Padova, Verona, Roma (9-20 aprile).

«Per chi mi segue questo spettacolo è stata una bella novità: faccio teatro da anni ma per la prima volta che recito soltanto. Dentro c'è gran parte della mia vita, anche note e aneddoti anche della mia infanzia. Non canto, la parte musicale è delegata ad altri. Questo spiazza gli spettatori. Ma li affascina anche. Parlo di un uomo che è un po' tutti noi, le cui sofferenze sono le nostre (chi non ne ha?). Ma dico an-

che che il dolore si può trasformare in bellezza e nuove opportunità. Avevo un'urgenza: capovolgere la tendenza artistica attuale per cui si riversa sul pubblico tutto ciò che c'è di deprecabile e orribile. Intrisi di pessimismo non vediamo il bello che ancora ci circonda. Il mio personaggio, un quarantenne dal cuore bambino, un Forrest Gump di periferia, è come una specie di terapia contro le brutture». —

© BY NC ND ALDUNI DIRITTI RISERVATI

Intanto sta finendo il documentario "Happy Next", sulla ricerca della felicità



Qui sopra, Simone Cristicchi. Sotto, da sinistra, Cristicchi a Sanremo nel 2007, quando vinse con "Ti regalerò una rosa"; a teatro in un momento di "Manuale di volo per uomo"



SIMONE CRISTICCHI
CANTANTE, ATTORE E SCRITTORE
NATO A ROMA NEL 1977



A 41 anni per la prima volta ho incontrato una persona felice: è una suora di clausura

Poi torno a teatro: sono un Forrest Gump di periferia, per vedere meglio il bello che ci circonda



Peso:1-1%,25-55%